

È stata interrotta la discussione sul risanamento finanziario

# Sulle imprese partiti e governo divisi

Le forze politiche hanno posto una pregiudiziale: la presentazione del piano chimico e la definizione delle misure per il salvataggio dei tre gruppi - Si avverte l'esigenza di una più incisiva iniziativa dell'esecutivo sui temi economici

ROMA - Si è fermata la discussione tra i partiti sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese perché il governo non ha dato chiari e precisi orientamenti. I partiti hanno avuto l'impressione che le misure per il risanamento finanziario delle imprese si voglia far passare in qualche modo un meccanismo diretto al salvataggio dei tre gruppi chimici ed al raggomieramento del piano.

Ma vediamo come si è articolata la discussione tra governo e partiti. Il ministro Donat Cattin ha ribadito ieri al Senato la sua concezione di un piano di risanamento finanziario delle imprese che preveda una diminuzione dell'occupazione. Il ministro dell'Industria ha riproposto questa sua concezione senza però annunciare quando e come il governo intenda presentarla.

dalle forze politiche per il mancato accordo tra le misure di risanamento finanziario e la legge di conversione industriale. Pandolfi ha anche avanzato alcune proposte che dovrebbero garantire un intervento bancario a sostegno della impresa piccola e media, prospettando la ipotesi di operazioni bancarie dirette al consolidamento dei debiti. Ma - è stato chiesto - quale è la garanzia che le operazioni del genere non servono a coprire i salvataggi della Montedison, della Sir e della Lichimica? E quale è la garanzia che le risorse messe a disposizione per le misure per la ristrutturazione finanziaria non vengano smantolate e utilizzate da tre gruppi diversi? La richiesta di chiarimenti - come pregiudiziale di carattere

politico - è partita da Barca. Egli ha ricordato le misure che ancora in questi giorni procedono dalla Sir e dalla Lichimica, veri e propri ricatti per premere sul governo perché si conti sulla vecchia strada delle erogazioni indiscriminate. E non è forse vero - ha aggiunto - che nelle proposte per il piano chimico, assumendo acriticamente le pressioni della CEE e della Sme, si prevede la costituzione di una società pubblica alla quale, nuovo Egam, dovrebbero passare tutte le aziende del settore chimico (ammi, ammi, ammi) e i ricatti nella presentazione del piano chimico e per il disimpegno che sta mostrando nei confronti della catastrofica situazione della Montedison, della Lichimica e della Sir, per la quale, tra l'altro, con l'approvazione del bilancio 77, è scattato formalmente l'ingresso dell'IMI, che ha la

manziaria se non dopo avere avuto chiarimenti dal governo sulle soluzioni che intende adottare per i tre gruppi chimici e non dopo la presentazione ufficiale del piano di settore.

Questa posizione è stata condivisa pienamente dal compagno Cecchi e ad essa si sono associati anche il socialista democristiano Cecchi e il repubblicano Trezza.

ROMA - Gaetano Cortesi la sera la presidenza dell'Alfa Sud. Nella riunione del Consiglio di amministrazione di ieri ha infatti confermato le dimissioni motivate da una sentenza della magistratura che lo condanna a 10 giorni per violazione del

# Alfa: Cortesi ha confermato le dimissioni

## Miglioramenti economici per i dipendenti statali

ROMA - La commissione V. fare, costituita dal Senato, ha approvato in sede deliberante un disegno di legge che passa ora all'esame della Camera e prevede una serie di miglioramenti al trattamento economico di missione e al trasferimento dei dipendenti statali.

## Si fermano per una giornata i braccianti della Campania

NAPOLI - Oggi si fermano per tutta la giornata i braccianti della Campania. Lo sciopero unitario, conclusosi con una manifestazione, avrà anche sollevato la Regione per i piani di settore relativi alla legge quadriennale per la revisione della politica agricola comunitaria.

## Dopo lunga trattativa firmata convenzione per i medici generici

ROMA - Al termine di una lunga trattativa durata oltre nove mesi, è stata firmata dal ministero della Sanità, la nuova convenzione in cui i medici generici ed i padri per l'erogazione della

## Oggi l'Iri decide sul futuro della Maccarese

Forse la ratifica del piano di risanamento di sindacati, Regione e Intersind

ROMA - L'Iri dovrà decidere oggi il verdetto del futuro della Maccarese, la più grande azienda agricola di partecipazione statale. Il comitato di presidenza dovrà decidere se ratificare il piano di risanamento elaborato dai sindacati della Regione Lazio, dagli stessi tecnici dell'azienda e dal presidente dell'Iri, Giuseppe

# Sciopero in tutto il gruppo SIR L'ENI assicura i rifornimenti

Il PCI aveva chiesto di garantire le materie prime - Manifestazione a Milano ed in Sardegna - Mille operai in assemblea nella fabbrica di Macchiareddu



Macchiareddu. I lavoratori della SIR, in sciopero, si sono radunati nella fabbrica per una manifestazione.

ROMA - Ieri i lavoratori degli stabilimenti di tutto il gruppo SIR (Rumina, Eteco, Eteco) hanno scioperato per protestare contro la strumentale decisione di Rovelli di chiudere gli stabilimenti e per chiedere con urgenza il piano per la chimica. Intanto un altro sciopero è stato scatenato a Rovelli per giustificare il suo inaccettabile ricatto.

C'è da aggiungere che, a Milano, secondo ai probabili in assemblea il problema aperto in tutto il polo industriale meridionale dell'isola delle decisioni della SIR.

La SIR, vorrebbe rendere e scriverlo dal 25 giugno prossimo. Durante lo sciopero si sono svolte anche assemblee di lavoratori all'interno delle fabbriche del gruppo A Paderno, nello stabilimento dell'Eteco, si è tenuta un'assemblea aperta alle forze politiche democratiche, alla presenza del sindaco Riccardo, che oltre al problema dei licenziamenti, c'è anche quello degli stipendi del mese di maggio che l'Eteco non ha ancora pagato.

Giornata di lotta anche in Sardegna. Oltre mille lavoratori riuniti nella sala dei riunioni della Maccarese, a Macchiareddu hanno affrontato in assemblea il problema aperto in tutto il polo industriale meridionale dell'isola delle decisioni della SIR.

## Ex Egam: nuove modifiche e voto unitario

ROMA - Schiarita nella vicenda Ex Egam, ieri, a tarda sera, al termine di una serrata lotta di incontri, e di riunioni, i partiti della maggioranza hanno inteso raggiungere un accordo sul testo del provvedimento che sarà discusso martedì mattina dalla commissione Bilancio del Senato e mercoledì in aula, dove potrà essere approvato o respinto, per la sanzione definitiva.

Partiti della maggioranza e gruppi del Senato, previo accordo con quelli della Camera, hanno inteso introdurre nel testo alcuni emendamenti che migliorino ulteriormente il decreto già modificato in senso positivo a Montecitorio.

## La Gepi vorrebbe ancora mille miliardi

ROMA - Il ministro Donat Cattin ha ribadito ieri al Senato la sua concezione di un piano di risanamento finanziario delle imprese che preveda una diminuzione dell'occupazione. Il ministro dell'Industria ha riproposto questa sua concezione senza però annunciare quando e come il governo intenda presentarla.

Intanto, la Federazione CGIL, CISL, UIL ha proclamato una giornata di lotta in tutto il gruppo Gepi entro il mese di giugno. Le modalità e i tempi precisi dell'azione sono stati determinati dal coordinamento sindacale di tutte le aziende del gruppo.

## Dalla riforma dei patti agrari un più coerente intervento pubblico

# NELE CAMPAGNE CROLLANO I RESIDUI FEUDALI

ROMA - La riforma dei patti agrari comincia a uscire dalle aule. Lo scoglio della commissione Agricoltura del Senato, infatti, è stato superato e ora il progetto di legge è all'ordine del giorno dei lavori in aula. Poi toccherà alla Camera mettere la parola fine a questo capitolo sui residui feudali che purtroppo in tutti questi anni hanno ostacolato la formazione di una solida rete di unità imprenditoriali, a conduzione ditte coltivate, nelle campagne.

Ancora nodi da dipanare. Non tutti i nodi, però, sono stati dipanati: quello della colonia, in particolare, sembra uno stato soltanto allentato. E' vero, quello razziano è un compromesso che pure presenta sostanziali innovazioni. Abbiamo parlato la Dc - dice la Torre - a vedere sulle grosse aziende pluripolari di chi agrari meridionali, i più lontani dalla parassitaria. Non siamo riusciti, di fronte alla preoccupazione di non inimicarsi quella parte del centro medio rurale formato da piccoli proprietari contadini, a far prevalere un obiettivo produttivistico più complesso che coinvolgesse anche questi attraverso adeguati

contropartite. Quello dei piccoli contadini è, però, un problema reale, sul quale storicamente gli agrari hanno fatto leva per ottenere un blocco rurale antiomnino. Non siamo riusciti, a vedere sulle grosse aziende pluripolari di chi agrari meridionali, i più lontani dalla parassitaria. Non siamo riusciti, di fronte alla preoccupazione di non inimicarsi quella parte del centro medio rurale formato da piccoli proprietari contadini, a far prevalere un obiettivo produttivistico più complesso che coinvolgesse anche questi attraverso adeguati

bilisce un aumento della propria quota di riparto del 12 per cento. Ciò significa che il riparto medio arriverà al 20 per cento a favore del colono e una durata del contratto di 10 anni.

Non è poca cosa. La riforma anche la Confederazione dei coltivatori sottolineando che questa legge « può contribuire al rilancio e allo sviluppo dell'agricoltura ». Resta - rileva la Confcoltivatori - la « scemazione » della colonia, che pure interessa larghe aree del Mezzogiorno, particolarmente quelle pubbliche. « Non potremo, però, sostenere la Torre - vedere ancora paralizzanti, ma questo non significa che i risultati raggiunti si accontentano. Tant'altro: Ora dobbiamo acquisire per conquistare altri, ancora più avanzati. Per questo apriamo una discussione franca e aperta con i coloni e i coltivatori, per decidere anche come dare continuità al movimento in direzione della costruzione di imprese talde e efficienti ».

L'Intervento delle Regioni. Il banco di prova immediato è il cosiddetto «quadrologio», e accadono cose sconcertanti - dice la Torre - un esempio? Il Comitato interministeriale per la politica agro-alimentare ha approvato il programma-stralcio per il '78. Torca adesso alle Regioni pre-dipone temporaneamente i piani di spesa perché le somme stanziare siano effettivamente utilizzate entro l'anno. Ma le Regioni non hanno ancora ricevuto i relativi documenti. E' successo che il ministro del Bilancio ha inviato i documenti approntati addirittura per posta ordinaria. Tutto questo mentre

Pasquale Cascella